

PARTE I

ATTIVITA' DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

PAGINA BIANCA

1.1 Il personale

Al 31 dicembre 2008, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile risulta di 104 unità, così suddivise:

- 3 dirigenti generali;
- 6 dirigenti;
- 95 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

In riferimento ai dipendenti delle aree funzionali, diciotto appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre settantasette fanno parte del contingente del personale di prestito. Si rammenta che la dotazione organica di quest'ultimo contingente è stata rideterminata dall'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 luglio 2003 in conformità al disposto di cui all'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Tab. 1 – Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	3	6				9
COMPARTO MINISTERI			30	45	2	77
RUOLO PCM			11	7		18
TOTALE	3	6	41	52	2	104

Nell'ambito dell'area dirigenziale, con la fine anticipata della XV Legislatura, vi è stato un cambio nell'incarico a Capo dell'Ufficio nazionale, con nomina effettuata in data 23 giugno 2008.

Altri cambiamenti a livello di incarico dirigenziale hanno riguardato i due Uffici di livello generale, con la cessazione anticipata, a partire dal 1° agosto, sia

dell'incarico di Coordinatore dell'Ufficio organizzazione e risorse, per trasferimento del titolare ad un altro Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia di quello di Coordinatore dell'Ufficio del servizio civile, il quale ha, a sua volta, assunto la direzione del primo degli Uffici di livello generale lasciato libero con la stessa decorrenza. Il secondo di questi Uffici di livello dirigenziale generale è stato successivamente, in data 18 settembre 2008, affidato ad un nuovo dirigente.

Alla data del 31 dicembre 2008 risulta ancora da assegnare l'incarico dirigenziale di seconda fascia per il coordinamento del Servizio progetti e convenzioni, vacante da febbraio dello stesso anno.

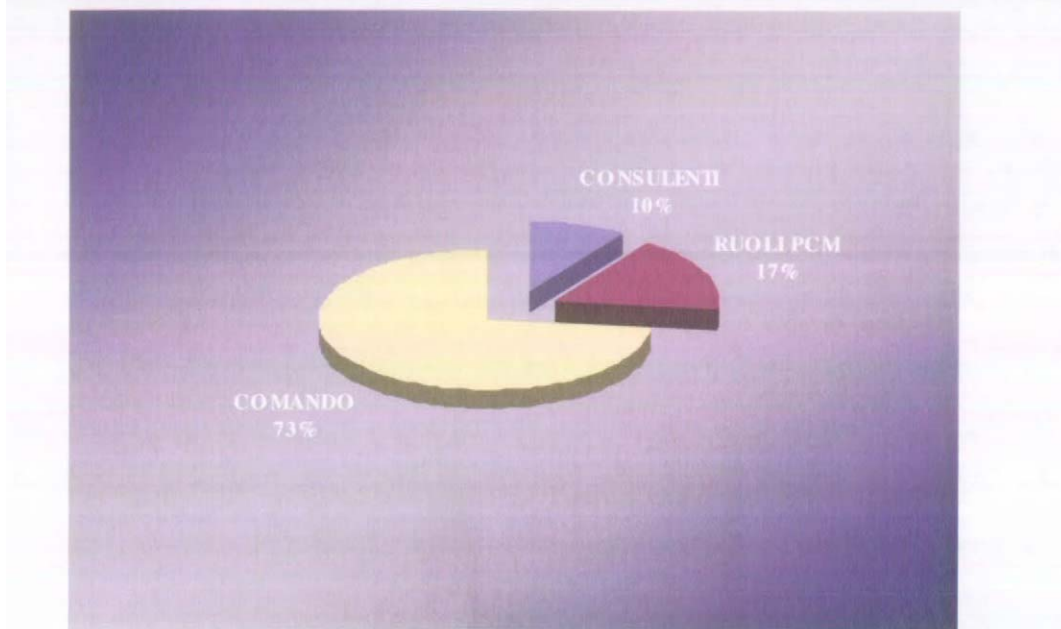
Oltre al personale dirigenziale ed a quello delle aree funzionali, l'Ufficio nazionale - in considerazione delle molteplici attività svolte richiedenti l'apporto di specifiche competenze professionali non sempre facilmente reperibili nella pubblica amministrazione - ha fatto ricorso all'opera di consulenti nominati ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e dell'art. 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303.

Il contingente massimo di tali consulenti, già fissato dal DPCM 5 febbraio 2004 in trentuno unità, è stato ulteriormente ridotto con il DPCM 30 luglio 2008, che ha limitato a diciotto le unità cui poter fare ricorso.

Nel 2008, la consistenza numerica rispetto al contingente disponibile complessivamente è rimasta comunque ben al di sotto del suddetto limite garantendo anche il rispetto del tetto di spesa stabilito dalla normativa vigente. Infatti, sono stati nominati complessivamente dieci consulenti, l'entità dei cui compensi, presi singolarmente, non hanno mai superato quelli del personale dipendente di pari livello.

I consulenti, il cui peso relativo nel 2008 è stato del dieci per cento sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti, hanno apportato un notevole contributo di professionalità e di esperienze sia nelle materie attinenti il servizio civile sia in campo giuridico, contabile, amministrativo e informatico.

Graf. 1. Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2008)



1.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio

Le risorse per il finanziamento del servizio civile sono quantificate anno per anno direttamente dalla legge finanziaria ed evidenziate nella tabella c) annessa alla legge stessa.

L'ammontare degli stanziamenti assegnati all'Ufficio nel periodo 2002/2008 è riportato nella tabella n. 2, da cui risulta che, ad un triennio caratterizzato da stabilità di risorse, ha fatto poi seguito un progressivo incremento di *budget* (220 milioni nel 2005, 237 milioni nel 2006, 296 milioni nel 2007) che si è tuttavia arrestato nel 2008, per le ragioni che saranno appresso illustrate, malgrado un'assegnazione iniziale, sancita dalla legge finanziaria 2008, di circa 299 milioni di euro.

Tab. 2 – Stanziamenti assegnati dalle leggi finanziarie all'Ufficio (2002-2008)

STANZIAMENTI UFFICIO NAZIONALE NEL PERIODO: 2002-2008	
ANNO	TOTALE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
2002	€ 120.777.000,00
2003	€ 119.474.000,00
2004	€ 119.239.000,00
2005	€ 220.839.000,00
2006	€ 237.760.000,00
2007	€ 296.128.000,00
2008	€ 266.166.000,00

Le risorse che hanno alimentato la dotazione assegnata all'Ufficio provengono dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ove, in coerenza con la recente ristrutturazione del bilancio statale per programmi e per missioni istituzionali, sono state previste in correlazione alla Missione n. 1: "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Lo stanziamento in questione costituisce, infatti, specifica U.P.B. (unità previsionale di base) ed è contraddistinto dal capitolo n. 2185 (“Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile nazionale”); contestualmente esso risulta inserito anche nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità: Segretariato generale), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in attuazione del decreto legislativo n. 303 del 1999 che conferisce, tra l’altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mediante costituzione di un unico fondo).

Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno 2008 è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2007.

Va ricordato che l’Ufficio nazionale opera (sin dal 2001) in regime di contabilità speciale, istituita presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma ed intestata al direttore generale dell’Ufficio medesimo. Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall’Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le disponibilità costituite con gli accreditamenti disposti periodicamente dal Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore dell’Ufficio nazionale sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori e dei fornitori di servizi. A tal fine l’Ufficio emette ordinativi di pagamento, traendoli appunto sulla propria contabilità speciale.

Il controllo sugli atti di spesa, conformemente alla normativa vigente in materia, è un controllo postumo o “consuntivo”, che non incide sull’immediata operatività della disposizione di pagamento.

Questo sistema, se da un lato rende più celeri e snelle le procedure di pagamento dei titoli di spesa rispetto agli ordinari tempi di espletamento delle procedure contabili “ministeriali”, dall’altro pone dei problemi di coordinamento con la pianificazione strategica attuata nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri e non ha consentito, sinora, l’adozione di una forma di contabilità integrata (comprensiva, oltre che delle grandezze finanziarie, anche della

rilevazione analitica dei dati e dei centri di costo) integrata con il sistema gestionale Sicoge della Ragioneria generale dello Stato.

Il rendiconto dell'Ufficio consta di due elenchi. Uno è riepilogativo degli ordinativi di pagamento (distinti per singole voci di spesa), emessi sul capitolo 228 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e trasmessi alla Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma durante l'anno di riferimento. In detto elenco sono indicati gli importi dei singoli ordinativi di pagamento, i beneficiari, l'elenco degli ordinativi stessi e la data di inoltro alla Tesoreria. L'altro elenco, compilato in base ai dati forniti dalla Tesoreria con i Mod. 56T e 98AT, contiene i movimenti di entrata e di uscita e la situazione di cassa per ciascun mese della contabilità speciale 2881, e per l'intero anno di riferimento. In detto elenco è indicato anche il numero degli ordinativi di pagamento estinti durante ciascun mese.

Tutti gli ordinativi di pagamento, dopo la loro predisposizione, sono controllati dal dirigente responsabile del servizio amministrazione e bilancio che, dopo averli siglati, li sottopone alla firma del direttore generale titolare della contabilità speciale o del suo sostituto. Un ulteriore controllo di carattere formale sui titoli di spesa è effettuato da detto capo servizio prima dell'invio degli ordinativi alla Banca d'Italia.

L'Ufficio opera dunque al di fuori del "circuito" Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri/ Ragioneria generale dello Stato, in quanto non utilizza i cosiddetti "mandati informatici", bensì emette ordinativi di pagamento in contabilità speciale. Pertanto, gli ordinativi, non sottoposti a "visto" dei summenzionati Uffici, sono immediatamente esigibili da parte dei creditori, dopo il loro invio alla Tesoreria provinciale dello Stato.

L'art. 35, comma 2, del DPCM 9 dicembre 2002, relativo alla disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dispone: "Ogni semestre e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, i funzionari delegati, titolari di contabilità speciale, trasmettono i rendiconti delle somme erogate, insieme con i documenti giustificativi, all'Ufficio bilancio e ragioneria per il controllo successivo".

Nel corso del 2008 il rendiconto della contabilità speciale dell'Ufficio per l'anno precedente non è stato oggetto di esame da parte della Corte dei conti- Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato. Si specifica, al riguardo, che con deliberazione n. 20/97 del 6 dicembre 1996, la Sezione del controllo sulle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti- IV Collegio, ha ritenuto che il controllo della medesima sui rendiconti amministrativi dei funzionari delegati, previsto dall'art. 9, comma 5, del d.P.R. 20 aprile 1994, n. 367, rientrando quindi nel controllo successivo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, va limitato, per i rendiconti compilati successivamente al 1° novembre 1995 (data di entrata in vigore del citato d.P.R.) al riscontro di quelli inclusi in programmi di controllo approvati dalla Corte medesima.

Presso l'Ufficio è collocato il Fondo nazionale per il servizio civile, istituito dall'art.19 della legge 8 luglio 1998, n. 230 e confermato dall'art. 11 della legge 6 marzo 2001 n. 64, istitutiva del servizio civile nazionale.

L'Ufficio cura l'amministrazione e la programmazione annuale delle risorse, "formulando entro il 31 gennaio di ciascun anno, un apposito piano d'intervento, sentita la Conferenza Stato/Regioni", secondo quanto previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77. Detto "piano" può essere variato con apposita nota infrannuale, "predisposta con le stesse formalità del piano annuale entro il 30 settembre dell'anno di riferimento". L'atto di programmazione finanziaria e la relativa nota di variazione sono adottati dal direttore generale dell'Ufficio nazionale.

Per espressa disposizione normativa l'Ufficio è autorizzato ad utilizzare in un dato esercizio finanziario anche le risorse residue al termine della precedente gestione; è tenuto, altresì, a mantenere distinte la contabilizzazione delle spese per gli interventi di servizio civile (che si concretizzano, sostanzialmente, nel finanziamento dei progetti di servizio civile) dalle spese sostenute per il proprio "funzionamento".

L'Ufficio, dunque, non gestisce un "bilancio" in senso stretto, ma un "Fondo" per l'attuazione di interventi che necessitano dell'azione congiunta dello Stato, delle Regioni e Province autonome e degli enti di servizio civile, "fondo"

che, a sua volta, è allocato in seno al bilancio dello Stato, in quanto è statale l'Amministrazione tenuta a gestirlo. Le risorse finanziarie sono utilizzate secondo una programmazione elaborata annualmente sulla base delle priorità e delle direttive dell'autorità politica. La programmazione si compendia in un documento che è sottoposto, prima della sua definitiva approvazione, ai pareri, obbligatori ma non vincolanti, rispettivamente della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Quale atto di programmazione generale, il documento in discorso rientra nella previsione normativa della legge n. 20 del 1994 e, pertanto, è soggetto al controllo di legittimità della Corte dei conti.

Il documento programmatico 2008 è stato registrato dalla Corte medesima con Foglio n. 364 n. registro 9 del 15 settembre 2008.

Le somme a disposizione - che sono articolate in specifici stanziamenti - sono gestite in contabilità speciale con le caratteristiche testé descritte.

Come accennato, la normativa di cui all'art. 4, comma 3 del decreto legislativo n. 77 del 2002 consente all'Ufficio nazionale di modulare la propria programmazione finanziaria utilizzando l'avanzo di gestione dell'esercizio pregresso. Per la gestione delle spese, in assenza del regolamento di gestione amministrativa previsto dal d.P.R. n. 352 del 1999, concernente l'organizzazione interna dell'Ufficio, vengono applicate, ove compatibili, le disposizioni contenute nel decreto che disciplina l'autonomia finanziaria e di bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

1.2.1 Aspetti della programmazione finanziaria

Durante la gestione finanziaria 2008 sono intervenuti alcuni provvedimenti di particolare rilievo, tra i quali vanno segnalati:

- il decreto-legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n.121, che ha dato attuazione al nuovo assetto strutturale del Governo, riassegnando alla Presidenza del

Consiglio dei Ministri le funzioni politiche in materia di servizio civile nazionale. Questo non ha avuto riflessi pratici sull'allocazione delle risorse finanziarie a disposizione dell'Ufficio nazionale che sono state inserite, rispettivamente, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri anche nella breve parentesi in cui le funzioni volte dall'Ufficio medesimo facevano capo al Ministero della solidarietà sociale;

➤ il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, il quale, all'art.4, comma 2, ha modificato il regime previdenziale dei volontari del servizio civile, consentendo, pertanto, a partire dal bilancio 2009, la riallocazione di significative risorse finanziarie, sino adesso impegnate in oneri previdenziali, per il finanziamento di un maggior numero di progetti di utilità sociale.

La dotazione finanziaria dell'Ufficio nazionale è stata determinata con legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) in € 299.588.000,00=;

L'atto di programmazione finanziaria per il 2008 è stato adottato dal direttore generale dell'Ufficio in data 6 giugno 2008 ed è stato registrato dalla Corte dei conti il 15 settembre 2008, previo parere espresso, rispettivamente, dalla Consulta nazionale per il servizio civile e dalla Conferenza Stato/Regioni.

All'inizio dell'esercizio 2008 è stata programmata, in relazione alle risorse disponibili (in tutto 400 milioni di euro), la selezione di un contingente di 600 volontari per i progetti da realizzarsi all'estero, nonché una quota di 39.500 volontari per i progetti da realizzarsi in Italia, da destinare per il 54% ai progetti presentati dagli enti iscritti nell'albo nazionale e per il 46% agli enti iscritti negli albi regionali e provinciali.

Durante l'attività gestionale sono intervenuti tuttavia provvedimenti e decisioni che hanno inciso sulle disponibilità di bilancio e sul livello complessivo del contingente dei volontari da reclutare.

Con decreto del Ministro della solidarietà sociale in data 7 aprile 2008, è stata innalzata dal 2 al 4 per cento la quota da destinare ai progetti concernenti l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili; successivamente il

Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato all'Ufficio di non poter accogliere la richiesta di essere esentato dagli obblighi di "accantonamento" sui fondi 2008 (pari a 33, 4 milioni di euro), ai sensi dell'art. 1, comma 507, della legge 296 del 2006.

L'innalzamento della quota da destinare ai progetti relativi ai grandi invalidi da un lato e, soprattutto, l'applicazione della norma di "accantonamento fondi", dall'altro, hanno determinato l'esigenza di rimodulare gli obiettivi definiti con la programmazione 2008 comportando, di fatto, la riduzione del numero dei volontari da impegnare in progetti da realizzarsi in Italia; infatti, il bando ordinario 2008 ha previsto la selezione di complessive 33.006 unità, di cui 17.990 da destinare a progetti presentati dagli enti "nazionali" e 16.114 ai progetti degli enti iscritti su scala locale.

A seguito dell'accantonamento nell'autunno 2008 di circa € 33.422.000,00 in base alla legge n. 296 del 2006, è stata conseguentemente operata una riduzione del contingente delle partenze dei volontari originariamente programmati.

Per effetto di questa contrazione, l'assestamento delle poste di bilancio, effettuato con la Nota di variazione dell'autunno 2008, ha previsto una spesa totale di euro 367.891.000,00, di cui:

-euro 356.480.000,00= per le spese istituzionali;

-euro 11.411.000,00= per le spese di funzionamento dell'Ufficio.

Non sono state effettuate, durante l'anno di riferimento, ulteriori assegnazioni di fondi all'Ufficio nazionale da parte del Tesoro per somme versate all'Entrata del bilancio statale da privati cittadini negli anni precedenti, secondo quanto consentito dall'art. 11, comma 1, lettera c) della legge n. 64 del 2001.

1.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria

Malgrado la diminuzione del contingente complessivo dei volontari partiti nel 2008 rispetto all'anno precedente, l'attività dell'Ufficio per quanto riguarda la gestione finanziari e contabile ha comportato comunque un impegno notevole: basti considerare che, mediamente, sono stati emessi compensi mensili per circa

450 volontari all'Estero e per circa 42.200 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono a volontari avviati al servizio durante il 2007.

Durante l'esercizio finanziario 2008 sono stati complessivamente predisposti 7.503 ordinativi di contabilità speciale, dando corso a pagamenti per un importo complessivo di euro 309,7 milioni di euro, dei quali:

- euro 299.400.000,00= per spese istituzionali;
- euro 10.300.000,00= per spese di funzionamento dell'Ufficio.
- euro 18.000,00= per versamenti in conto Entrata Tesoro in virtù di disposizioni di legge di contenimento delle spese strumentali dirette a tutte le amministrazioni dello Stato.

Per quanto riguarda la prima tipologia di spesa, quella riguardante il finanziamento della legge 64 del 2001, a fronte di previsioni assestate pari, come detto, a 356,4 milioni circa di euro, sono stati effettuati pagamenti (incluso in detto totale sia i pagamenti di titoli rimasti da pagare al 31 dicembre 2007 poi pagati nel 2008, sia i pagamenti per titoli emessi nel 2008 andati a buon fine nell'esercizio) per 299,4 milioni di euro (con un rapporto spesa effettiva/spesa programmata pari all'84%) e con un volume di spesa significativamente superiore a quello registrato alla fine dell'anno precedente.

Le risultanze gestionali, riassunte nella tabella n. 3, indicano quindi uno scostamento di circa 57 milioni di euro, che trova motivazione sia nella sospensione dei versamenti alle Regioni per Irap sia nella sospensione dei versamenti contributivi alla gestione separata dell'Inps disposta dalla seconda metà 2008. E' stato, infatti, avviato un confronto con l'Inps sulle criticità connesse al trattamento previdenziale dei volontari basato sulla contribuzione effettiva, per superare tale regime con soluzioni condivise. Come sopra accennato, con decreto-legge n. 135 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 si è pervenuti alla modifica del regime previdenziale dei volontari in servizio civile passando da una contribuzione obbligatoria ad un regime "a riscatto". E' stata, inoltre, definitivamente chiarita con l'Inps l'incertezza interpretativa sulla decorrenza dell'obbligo contributivo e, conseguentemente, per i volontari avviati al servizio sino al 31 dicembre 2005

vige ancora il principio della contribuzione figurativa senza oneri pecuniari a carico dell'Amministrazione.

Si ritiene utile riassumere qui di seguito quella che era la situazione debitoria previdenziale dell'Ufficio prima dell'intervento legislativo del Governo cui è già stato fatto cenno in questa sede:

Oneri contributivi Inps 2006: € 29.018.000=

Oneri contributivi Inps 2008: € 41.610.000=.

Totale oneri previdenziali: € 70.628.000=

Il chiarimento operato con l'Inps circa la decorrenza del passaggio dal regime di contribuzione figurativa a quella obbligatoria ha permesso all'Ufficio di conseguire un risparmio di circa € 21 milioni, che si aggiunge alla minore spesa previdenziale connessa alla decisione di differire al 2009, circa 15.000 partenze di volontari, che, se avviati nel 2008, avrebbe conservato il previgente regime previdenziale (il cui risparmio, su base annua, è quantificabile in € 18 milioni circa).

Va rilevato, pertanto, che per effetto dei suindicati interventi il disavanzo previdenziale, venuto sedimentandosi negli scorsi esercizi finanziari, è stato "messo in sicurezza", nel senso che le somme tuttora da pagare all'Inps trovano interamente copertura nel bilancio dell'Unsc per l'esercizio corrente.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale, a fronte di previsioni assestate pari a 11,4 milioni di euro, il totale dei pagamenti è stato di euro 10,3 milioni circa (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari al 90,47%).

Ponendo a raffronto il totale delle spese di funzionamento al netto del contributo alle Regioni e alle Province autonome, il consuntivo 2008 evidenzia, tuttavia, rispetto all'esercizio precedente, che l'ammontare globale delle spese di funzionamento dell'Ufficio sono diminuite, essendo passate da euro 7 milioni circa (2007) a euro 6,6 milioni dell'anno successivo. Si conferma, quindi, la tendenziale diminuzione delle predette spese, riassunta nei dati della tabella n. 4.

Sulla base dei dati di consuntivo, l'ammontare totale delle risorse che costituiscono avanzo di gestione è pari a circa 58 milioni di euro. Tale importo è dato dalla differenza fra la disponibilità totale (pari a circa 367 milioni di euro) e

l'ammontare totale dei pagamenti effettuati nel corso del 2008 pari a circa 309 milioni di euro.

Va, tuttavia, posto in rilievo che solo una quota di tale avanzo, stimata nell'ordine di 8-10 punti percentuali, costituisce un'economia (legata al minor numero dei volontari effettivamente reclutati nel 2009), mentre la quota più rilevante (50 milioni circa) trasportata nell'esercizio finanziario corrente costituisce piuttosto un accantonamento per la sistemazione del debito previdenziale "consolidato" dei volontari avviati al servizio nel triennio 2006/2007/2008.

Va, altresì, ricordato che l'Ufficio nazionale dispone di tre conti correnti di servizio che intrattiene con Poste italiane SpA, su specifica autorizzazione del Ministero dell'economia e finanze.

Sul primo conto corrente ("Conto Enti") non vi sono state movimentazioni e l'Ufficio si riserva di disporre la chiusura, giacché i rimborsi e i contributi a favore degli Enti di servizio civile vengono da tempo effettuati con singoli mandati di pagamento direttamente all'Ente beneficiario; al 31/12/2008 detto conto corrente presentava una disponibilità di euro 17.595,08.

Il secondo conto corrente di servizio è stato lo strumento essenziale per assicurare i pagamenti ai volontari del servizio civile in Italia secondo modalità di cui si dirà nel successivo paragrafo; al 31/12/2008 detto conto corrente presentava una disponibilità di euro 159.518,01.

Sul terzo conto corrente confluiscono gli interessi maturati sulle giacenze nei due conti precedenti e alla fine dell'anno sul predetto conto corrente risulta accreditata la somma di euro 29.996,03.

Alla fine dell'anno finanziario 2008 i tre conti correnti, intestati alla "Presidenza del Consiglio dei Ministri- Ufficio nazionale per il servizio civile" presentavano, quindi, una disponibilità di Euro 207.109,12, giacenza che, ovviamente, è stata in buona parte riassorbita con l'avvio della gestione contabile 2009, utilizzando detta somma per il pagamento delle paghe di gennaio di quest'anno in favore dei giovani del servizio civile.

Tab. 3 – Consuntivo della gestione finanziaria 2008

Consuntivo della gestione finanziaria 2008		Previsioni asstate 2008	Pagamenti
Gestione del Fondo nazionale per il servizio civile			
1	Servizio civile in Italia: compensi ai volontari e oneri riflessi	€ 331.100.000,00	€ 276.936.341,10
2	Servizio civile all'estero: spettanze ai volontari e contributi agli Enti	€ 8.000.000,00	€ 7.971.628,80
3	Servizio civile in Italia: contributi agli Enti di servizio civile	€ 5.500.000,00	€ 5.167.222,73
4	Contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari	€ 4.500.000,00	€ 3.879.777,65
5	Liquidazione premi per l'assicurazione dei volontari del servizio civile	€ 2.300.000,00	€ 1.422.662,49
6	Campagne informative UNSC	€ 800.000,00	€ 618.665,16
7	Campagne informative a cura di Regioni e Province autonome	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00
8	Spese attuazione legge 230/1998 (obiezione di coscienza)	€ 730.000,00	€ 537.064,44
9	Convenzione Poste S.p.A. per l'accredito delle spettanze ai volontari	€ 700.000,00	€ 520.795,52
10	Spese connesse al contenzioso	€ 148.000,00	€ 50.792,26
11	Spese connesse al contratto postel (stampa e recapito comunicazioni)	€ 200.000,00	€ 139.465,53
12	Altre spese di carattere istituzionale (Spese per la partecipazione dei rappresentanti dei volontari, etc)	€ 702.000,00	€ 395.983,89
Totale gestione del Fondo nazionale per il servizio civile		€ 356.480.000,00	€ 299.440.399,57
Spese di funzionamento dell'UNSC			
13	Oneri di personale	€ 3.491.000,00	€ 3.391.899,41
14	Acquisto di beni e servizi per il funzionamento della struttura	€ 4.220.000,00	€ 3.326.147,82
15	Contributo alle Regioni per spese di funzionamento	€ 3.700.000,00	€ 3.605.188,40
Totale gestione spese di funzionamento dell'UNSC		€ 11.411.000,00	€ 10.323.235,63
Versamento in conto Entrata Tesoro			€ 18.672,23
Totale generale		367.891.000,00	309.782.307,43

Tab. 4 – Spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale

ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO DAL 2005 AL 2008	Previsioni	Pagamenti TOTALI (A)	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO (B)	SPESE DI FUNZIONAMENTO UNSC (A-B)
ANNO 2005	€ 9.104.000,00	€ 7.834.125,22	-	€ 7.834.125,22
ANNO 2006	€ 9.232.000,00	€ 7.815.700,44	-	€ 7.815.700,44
ANNO 2007	€ 12.146.000,00	€ 10.594.081,85	3.568.736,40	€ 7.025.345,45
ANNO 2008	€ 11.411.000,00	€ 10.323.235,63	3.605.188,40	€ 6.718.047,23